



REGOLAMENTO D'ISTITUTO SEZIONE ALUNNI

A. PRINCIPI GENERALI, FINALITÀ ED OBIETTIVI

Il Regolamento d'Istituto dell'ITET "De Viti De Marco" è il documento istituzionale della scuola che stabilisce le modalità organizzative e gestionali volte a garantire la realizzazione del PTOF secondo criteri di trasparenza e coerenza.

L'Istituto, in collaborazione con le famiglie e con il tessuto sociale, ha il compito di promuovere il pieno sviluppo della personalità delle studentesse e degli studenti, di contribuire alla loro formazione di cittadini consapevoli, di offrire loro gli strumenti per un qualificato inserimento nel mondo del lavoro.

Il Regolamento si propone, quindi, di sollecitare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle funzioni e delle competenze specifiche di ognuno, per un corretto e proficuo funzionamento dell'Istituto stesso.

Nella sua elaborazione si è tenuto conto delle indicazioni del DPR del 24 giugno 1998, n. 249: "Statuto delle studentesse e degli studenti" come modificato e integrato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007 e dal DPR 122/09 relativo alla valutazione delle studentesse e degli studenti. Il Regolamento d'Istituto, in attuazione della disposizione di cui all'art. 5 bis del D.P.R. n. 235/2007, dispone l'adozione del "Patto educativo di corresponsabilità", ad esso allegato, quale patto condiviso tra scuola e famiglia sulle priorità educative e del rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le componenti della scuola.

Con la sua adozione si stabiliscono delle regole certe e oggettive per il funzionamento generale dell'istituto scolastico e si regolamentano i comportamenti individuali e collettivi di tutte le componenti che interagiscono nella e con la scuola: alunni, genitori, operatori scolastici e comunità locale

L'Istituto si impegna a garantire:

- un servizio ispirato al principio di uguaglianza dei diritti degli utenti, caratterizzato dal rispetto dei criteri di obiettività e di imparzialità;
- un ambiente educativo sereno, democratico, attento alle necessità affettive e relazionali delle studentesse e degli studenti, capace di stimolare il desiderio di apprendere, scoprire, conoscere, adatto a sviluppare le capacità di collaborare, esprimere le proprie opinioni e rispettare quelle degli altri;
- un progetto educativo organico, unitario, capace di fornire alle studentesse e agli studenti, in rapporto alle loro capacità, le competenze cognitive, culturali e strumentali necessarie per il proseguimento degli studi e per diventare cittadini capaci di offrire il loro contributo al progresso materiale o spirituale della società;
- una procedura amministrativa caratterizzata da trasparenza, efficacia, rispetto per l'utenza, rapidità e semplificazione delle procedure, rispetto delle norme;
- un'organizzazione flessibile, adeguata alle esigenze educative delle studentesse e degli studenti e alle necessità delle famiglie;
- un governo della scuola caratterizzato da condivisione delle decisioni, partecipazione delle famiglie, pubblicità degli atti, facile accesso alle informazioni, presenza di motivazione in tutti gli atti della scuola.

B. STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

ART. 1 – DIRITTI

1. DIRITTO AL RISPETTO DELLA DIGNITÀ

Le studentesse e gli studenti hanno diritto assoluto al rispetto della loro dignità, senza distinzione di sesso, di razza, di età, di opinioni politiche e religiose, e di ogni altra condizione personale sociale.

2. DIRITTO ALL'IMPARZIALITÀ

Saranno evitate forme di favoritismo che farebbero perdere al docente la indispensabile imparzialità verso gli alunni. Questo istituto cercherà di garantire nel modo più regolare possibile sia i servizi amministrativi che le attività didattiche, rispettando i principi e le norme di legge e le vigenti disposizioni contrattuali.

3. DIRITTO ALL'ASSISTENZA

In caso di malore dell'alunna/o è dovere della scuola avvertire con la massima sollecitudine la famiglia. In casi valutati preoccupanti dal personale della scuola si dovrà immediatamente chiedere l'intervento delle organizzazioni di Assistenza



Pubblica. La scuola si impegna a promuovere iniziative di formazione di Pronto Soccorso rivolte al personale ausiliario e docente.

4. DIRITTO ALL'UGUAGLIANZA E ALLA RISERVATEZZA

Il servizio scolastico è assicurato a tutti, senza nessuna discriminazione di sesso o di razza, di etnia o di lingua, di religione o di opinioni politiche e, tanto meno, per le condizioni psico-fisiche e socio-economiche. Situazioni personali di particolare natura saranno trattate dagli insegnanti in forma riservata.

Non lede la riservatezza l'insegnante che assegna ai propri alunni lo svolgimento di temi in classe riguardanti il loro mondo personale. Egli, peraltro, nel momento in cui gli elaborati vengono letti in classe, trova l'equilibrio tra esigenze didattiche e tutela della riservatezza, specialmente se si tratti di argomenti delicati.

Le studentesse e gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono.

L'Istituto può installare telecamere all'interno dell'edificio, ma esse devono funzionare solo negli orari di chiusura e la loro presenza va segnalata con cartelli. Qualora le riprese riguardino l'esterno della scuola, l'angolo visuale delle telecamere deve essere opportunamente delimitato.

5. DIRITTO ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INTEGRAZIONE

(Alunne/i diversamente abili, alunne/i straniere/i, alunne/i in situazione di disagio e svantaggio)

Tutti gli operatori di questa scuola intendono favorire con opportune attività e adeguati atteggiamenti la piena accoglienza delle alunne, degli alunni e dei loro genitori, l'inserimento e l'integrazione, soprattutto nella fase iniziale, e in particolare di quei casi che presentano varie problematiche, alla cui soluzione si presterà particolare impegno.

Per i diversamente abili la scuola fornisce attività di sostegno e garantisce un percorso formativo individualizzato. Per le studentesse e gli studenti stranieri si impegna a fornire adeguate occasioni di apprendimento e specifiche attività di recupero delle capacità comunicative.

6. DIRITTO AD UNA FORMAZIONE CULTURALE DI QUALITA' TENDENTE A VALORIZZARE LE CAPACITA' ED ATTITUDINI DI OGNI ALUNNA/O

(Orientamento)

Questa scuola con la collaborazione delle famiglie e delle altre istituzioni, si assume la responsabilità di offrire all'utenza attività educative uniformate a criteri di qualità e di adeguatezza rispetto alle esigenze culturali formative delle studentesse e degli studenti e degli obiettivi generali che la scuola si propone.

I discenti hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata e pluralista, che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e favorisca uno sviluppo libero e armonico della personalità, una serena consapevolezza del proprio corpo, un equilibrato rapporto con la natura e l'ambiente. Hanno diritto ad un'offerta formativa in linea con l'evoluzione delle conoscenze, ad un'adeguata educazione civica che comprenda la conoscenza delle regole fondamentali della convivenza civile, dell'organizzazione dello Stato, dei diritti e dei doveri dei cittadini.



Il diritto delle studentesse e degli studenti all'apprendimento è garantito dalla scuola con un corretto orientamento, con un insegnamento volto alla trasmissione ed all'elaborazione di conoscenze, all'acquisizione di capacità critica e di un metodo di studio e di ricerca; con un'organizzazione della didattica intesa a favorire lo sviluppo di autonome abilità, con l'educazione motoria e sportive, nel rispetto delle abitudini di ognuno, con l'apertura al mondo del lavoro. Il diritto all'apprendimento comprende la possibilità di vedere valorizzate le inclinazioni personali, di godere di una sufficiente continuità didattica. Le studentesse e gli studenti esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola, attività organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita delle studentesse e degli studenti.

La scuola si impegna ad assicurare la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica, la salubrità e la sicurezza degli ambienti che devono essere adeguati a tutti gli studenti, anche diversamente abili; servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica e sostegno ad iniziative liberamente assunte dalle studentesse e dagli studenti e dalle loro associazioni nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni.

7. DIRITTO AD UNA INFORMAZIONE COMPLETA E TRASPARENTE SULLE NORME CHE REGOLANO LA VITA DELLA SCUOLA

- a) Gli studenti hanno diritto ad essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la scuola, così da poter partecipare attivamente e responsabilmente alla vita della comunità scolastica.
- b) Date e modalità delle prove scritte devono essere, di norma, comunicate preventivamente alle studentesse e agli studenti. La loro durata deve essere proporzionata alla difficoltà delle prove stesse. Compatibilmente con l'orario scolastico deve evitarsi la concomitanza di più prove scritte in un medesimo giorno.
- c) Le studentesse e gli studenti hanno diritto ad una valutazione tempestiva e trasparente delle proprie prestazioni che favorisca il processo di autovalutazione.
- d) Le studentesse e gli studenti hanno diritto ad un contratto formativo che vuol rappresentare il reciproco impegno che il docente e il discente assumono a fronte delle finalità e degli obiettivi che si vogliono perseguire e realizzare in un percorso formativo che, tracciato appositamente per l'alunna/o, deve coinvolgerla/o ed interessarla/o al massimo grado.
- e) E' quindi necessario responsabilizzare il soggetto in ordine alle fasi della sua stessa crescita e, contemporaneamente, coinvolgere i genitori comunicando loro i mezzi e i metodi usati per conseguirla.
- f) In base alle vigenti norme, alle studentesse e agli studenti e alle loro famiglie spetta il diritto di accesso a tutti gli atti e documenti relativi alla loro carriera scolastica, per la cura e la difesa di interessi giuridici, non necessariamente connessi ai ricorsi.

8. DIRITTO ALL'AUTO-ORGANIZZAZIONE

Le studentesse e gli studenti, oltre alla costituzione del Comitato studentesco, hanno diritto di riunirsi in associazioni o comitati interni alla scuola, per legittimi scopi di ordine sociale, culturale, sportivo o ricreativo, purché privi di contenuto politico o di



fine economico ed in armonia con le finalità proprie della comunità scolastica. Tali associazioni o comitati devono essere previamente autorizzati dal Consiglio d'Istituto che decide altresì in merito all'utilizzo di locali ed attrezzature scolastiche per le attività extracurricolari.

Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, Le studentesse e gli studenti, su richiesta motivata, attraverso i rappresentanti nel Consiglio d'Istituto, possono essere chiamati ad esprimere la propria opinione mediante consultazione.

9. DIRITTI DI ASSEMBLEA

Le studentesse e gli studenti hanno diritto di riunione in assemblea nei locali della scuola, secondo le modalità previste dal presente Regolamento, in armonia con le norme vigenti.

L'Assemblea d'Istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al Consiglio d'Istituto.

Le assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile delle studentesse e degli studenti.

Ai rappresentanti delle studentesse e degli studenti sia di classe che d'Istituto, è assicurata, da parte dei docenti e delle altre componenti scolastiche, nel rispetto delle vigenti disposizioni e senza pregiudizio per l'attività di apprendimento/insegnamento, piena collaborazione per lo svolgimento di tutti i compiti ad essa attribuiti, garantendo l'informazione e la consultazione della base studentesca.

I **RAPPRESENTANTI DI CLASSE** costituiscono figure di riferimento per l'intera classe e ad essi si rivolgono tutti le compagne e i compagni per ogni questione scolastica.

I rappresentanti si attivano per discutere le questioni interne alla classe con gli insegnanti coinvolti, con il Coordinatore di classe, con il Consiglio di classe o il Dirigente scolastico. Essi devono portare a conoscenza della propria classe l'esito di ogni discussione.

I **RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO** sono delle figure di riferimento per tutta la scuola. Essi interpretano gli interessi della comunità studentesca, rappresentandoli e tutelando presso ogni altra componente scolastica, secondo le prerogative ed i compiti ad essi riservati dalle vigenti disposizioni.

La formazione di ciascuna lista è subordinata alla presentazione di un programma preventivamente sottoposto al Dirigente che può respingerlo per manifesta non serietà, dopo aver consultato un rappresentante d'Istituto uscente (se presente). Nei giorni precedenti le elezioni i rappresentanti delle varie liste illustrano i rispettivi programmi alle alunne e agli alunni dell'Istituto.

Prima del termine di ciascun anno scolastico, i rappresentanti d'Istituto uscenti presentano alle studentesse e agli studenti, secondo modalità da concordare con il Dirigente, un bilancio dell'attività svolta.

L'**ASSEMBLEA DI CLASSE** è convocata dai rappresentanti di classe. La data di convocazione e l'ordine del giorno devono essere preventivamente presentati al Dirigente. E' consentito lo svolgimento di un'assemblea di classe al mese, nel limite di due ore. Non è consentito utilizzare nel mese o nei mesi successivi le ore eventualmente non utilizzate. L'assemblea va convocata in modo da non coincidere, per quanto possibile, con le ore di una stessa materia nel medesimo anno scolastico. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. A richiesta



motivata dei rappresentanti di classe, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario o per lavori di gruppo. All'assemblea di classe devono poter assistere, oltre al Dirigente o un suo delegato, i docenti della classe che lo desiderino.

L'**ASSEMBLEA D'ISTITUTO** si svolge in locali idonei a consentire a tutti gli studenti di poter esercitare proficuamente i diritti assembleari ad essi spettanti. Tale assemblea si svolge non più di una volta al mese per l'intera giornata scolastica. Non è consentito utilizzare nel mese o nei mesi successivi le ore eventualmente non utilizzate. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. La convocazione spetta ad uno o più rappresentanti d'istituto ovvero ad almeno un decimo degli studenti della scuola. La richiesta di convocazione deve essere accompagnata da un ordine del giorno preventivamente presentato al Dirigente. All'assemblea d'Istituto devono poter assistere, oltre al Dirigente o un suo delegato, i docenti che lo desiderino.

All'assemblea può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dalle studentesse e dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto.

10. DIRITTO AD ATTIVITA' DI RECUPERO, CONSOLIDAMENTO, POTENZIAMENTO

Per il raggiungimento di una solida preparazione culturale, l'Istituto affianca alle normali attività curriculari progetti extracurricolari di recupero e di potenziamento delle abilità di base e tecniche.

11. DIRITTO AD UN AMBIENTE SCOLASTICO SICURO E SALUBRE FONDATO SU:

- g) Formazione ed informazione dei nuovi docenti, del nuovo personale ATA, dei nuovi alunni;
- h) Conoscenza dell'edificio scolastico (esame delle planimetrie delle aule e dell'edificio intero);
- i) Consapevolezza dei pericoli e dei rischi collegati alla struttura scolastica;
- j) Conoscenza del piano di evacuazione;
- k) Conoscenza della segnaletica di sicurezza installata all'interno dell'edificio scolastico;
- l) Utilizzazione dei componenti del Servizio Prevenzione e protezione per diffondere i principi di sicurezza e prevenzione dei rischi per tutto il personale;
- m) Assegnazione di incarichi particolari ad alunni in merito ad eventuali situazioni di pericolo;
- n) Evacuazione dell'edificio scolastico (una programmata e l'altra senza preavviso),
- o) Esercitazioni di primo soccorso, incontri con esperti dei vigili del fuoco, della protezione civile e del pronto soccorso.

12. DIRITTO A STARE BENE A SCUOLA

L'idea di salute come "assenza di malattia" è stata superata da un concetto molto più completo, che intende come stato di salute lo star bene con se stessi, con gli altri e nell'ambiente in cui si vive. La definizione di salute data dall'OMS, parla di benessere fisico, psichico, sociale e anche morale, di raggiungimento di un equilibrio personale che deve essere inteso in modo dinamico, che comprenda, oltre agli stati



dell'organismo, i sentimenti, le idee, le convinzioni, in pratica la cultura della persona intesa come modo di essere, di pensare ed interagire con l'ambiente esterno.

Se la salute di cui doveva occuparsi la scuola del passato era fortemente influenzata dalla povertà di gran parte della popolazione scolastica, la salute odierna è fortemente minacciata da forma di disagio e complessi psichici che traggono origine dalle così dette società del benessere e che possono sfociare nelle tossicodipendenze, nell'alcolismo, nel tabagismo e in tutti gli atteggiamenti di indifferenza, disimpegno, intolleranza che ne sono alla base e che si formano precocemente nel soggetto e che possono portare all'abbandono, alla dispersione e all'insuccesso.

La prevenzione di simili comportamenti, che non può esaurirsi soltanto con un'opera di informazione, deve essere in pratica l'obiettivo finale trasversale di ogni attività di educazione alla salute che la scuola deve progettare e che deve coinvolgere tutti i docenti.

ART. 2 – DOVERI

1. Le studentesse e gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Le studentesse e gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei propri compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri le studentesse e gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di libertà e di rispetto reciproco sanciti dalla Costituzione e dall'ordinamento giuridico.
4. Le studentesse e gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dalle disposizioni interne e comunque legittimamente impartite dall'autorità scolastica.
5. Le studentesse e gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari ed i sussidi didattici, ed a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Le studentesse e gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola. (D.P.R. n. 249/1998 coordinato con le modifiche apportate dal D.P.R. n. 235/2007)

ART. 3 – REGOLE DI VITA SCOLASTICA

Ogni azione e comportamento a scuola si devono ispirare al rispetto reciproco e all'osservanza di regole basilari della convivenza, della sicurezza e della collaborazione. Queste sono le principali norme di comportamento a cui ogni studentessa e studente deve attenersi.

a) Puntualità

- **Valenzano:** Ore 7.50 prima campana e apertura delle porte dell'istituto
Ingresso degli studenti.
- **Valenzano:** Ore 7.55 seconda campana e avvio delle lezioni
Tutti gli studenti sono in classe.
- **Triggiano:** Ore 7.55 prima campana e apertura delle porte dell'istituto
Ingresso degli studenti.
- **Triggiano:** Ore 8.00 seconda campana e avvio delle lezioni



Tutte le studentesse e tutti gli studenti sono in classe.

b) I ritardi sono così regolamentati:

- **Ritardo breve (10 minuti)** - Ammissione in classe con ragionevole motivazione dichiarata verbalmente al docente presente in classe.
- **Ritardo per ragioni di trasporto** - Ammissione in classe in qualsiasi momento della lezione purché le studentesse e gli studenti dimostri di aver preso il primo mezzo utile per arrivare a scuola puntuale.
- **Ritardi per esami medici e cure sanitarie** - Ammissione con certificato medico o attestazione dei genitori.
- **Per tutti gli altri casi** - Ingresso in classe all'inizio dell'ora successiva.

c) Comportamento in caso di assenza del docente

In caso di assenza del docente dalla classe, le studentesse e gli studenti non si allontanano dalla classe e mantengono un comportamento corretto e composto.

d) Consumo di cibo e bevande

Le studentesse e gli studenti di Triggiano consumano cibo e bevande esclusivamente in classe e secondo orari definiti con comunicazione del dirigente scolastico ad inizio di ogni anno scolastico. Non essendo una ricreazione, la merenda va consumata dietro permesso del docente in base all'attività didattica in corso.

e) Distributori automatici

Le studentesse e gli studenti di Valenzano prelevano singolarmente e una volta al giorno le merende e le consumano presso i distributori nel più breve tempo.

f) Utilizzo del bar – Plesso di Triggiano

Le studentesse e gli studenti, di norma, non si servono del bar se non in rare occasioni, dietro autorizzazione del docente o per ragioni particolari.

Un allievo per classe raccoglie la lista delle merende di tutti i compagni e la porta al bar secondo orari definiti con comunicazione del dirigente scolastico ad inizio di ogni anno scolastico.

I coordinatori dei consigli di classe, secondo la loro personale valutazione, sceglieranno lo studente che svolgerà le predette operazioni, curando di far cadere la scelta in modo opportuno rispetto all'impegno da assolvere.

g) Rispetto dei locali scolastici e delle suppellettili

- Le aule vanno tenute in condizioni igieniche accettabili.
- Le/Gli studentesse/studenti badano di non lasciare residui di cibo, bevande non consumate e contenitori sporchi sotto il banco o sul pavimento della classe.
- Al termine delle lezioni le studentesse e gli studenti raccolgono carta ed altri materiali dal pavimento e riordina il proprio banco, gettando i rifiuti negli appositi contenitori.

h) Uscite anticipate

- Le uscite anticipate sono consentite, di norma, solo in orari coincidenti con il termine dell'ora di lezione.
- L'alunno potrà lasciare la scuola solo se accompagnato dal genitore che ne farà richiesta scritta;



- In casi eccezionali il genitore può delegare per iscritto una terza persona, maggiorenne, allegando alla richiesta una copia del proprio documento di identità.

i) Permessi per i maggiorenni

- Le studentesse e gli studenti maggiorenni possono giustificare personalmente, nell'apposito libretto, i ritardi e le assenze dalle lezioni.
- Le studentesse e gli studenti maggiorenni devono, tuttavia, mostrare moderazione e senso di responsabilità nel godimento di questo diritto in quanto assenze e ritardi reiterati potrebbero incidere negativamente sul profitto.

j) Cellulari

- L'uso del cellulare a scuola è vietato dalla legge.
- L'acquisizione e la diffusione di dati in formato audio, video o immagine riconducibili a persone che non hanno dato il consenso alla pubblicazione, costituisce reato di violazione della privacy.

k) Uso didattico delle periferiche digitali (tablet) – Plesso di Triggiano

- Nelle classi digitali, le studentesse e gli studenti possono utilizzare il tablet solamente per usi e scopi scolastici, secondo le indicazioni fornite dagli insegnanti.
- In nessun caso l'alunna/o durante il tempo trascorso a scuola può utilizzare il tablet per giocare, ascoltare musica, vedere film, scaricare applicazioni ecc.
- È vietato l'uso dell'applicazione della fotocamera e dei registratori audio e video se non autorizzato dall'insegnante.
- Quando la classe è impegnata in palestra o in altro spazio didattico i tablet rimangono nell'aula chiusa dai collaboratori scolastici per evitare sottrazioni indebite.

l) Uso degli spazi esterni – Plesso di Triggiano

- Lo spazio antistante l'ingresso dell'Istituto deve essere lasciato libero dal transito e dalla sosta di qualsiasi veicolo a motore dai quindici minuti precedenti il suono della prima campana e fino ai quindici minuti successivi al termine di tutte le lezioni.
- Le allieve e gli allievi parcheggiano i propri mezzi presso gli archetti in tubo metallico posti sulla destra del cancello di ingresso del plesso.
- Durante l'orario di lezione l'uso degli spazi esterni, con particolare riguardo a quelli destinati all'attività motoria, è consentito solo in presenza dei docenti e al solo scopo di svolgere esercitazioni ginniche e sport.

m) Registrazione delle presenze – Plesso di Triggiano

Al fine di rendere più semplici e più celeri le operazioni di registrazione delle presenze degli alunni alla prima ora di lezione, nell'androne del plesso di Triggiano sono stati installati due totem, ovvero due postazioni multimediali per la rilevazione delle assenze e delle entrate in ritardo degli studenti.

Ogni studentessa/studente sarà dotato di un badge personale, che dovrà passare sul totem per registrare la sua presenza a scuola. I dati raccolti dal totem saranno inviati al registro ClasseViva e resi automaticamente e immediatamente consultabili dai docenti, che non dovranno compiere alcuna operazione di registrazione. Le informazioni saranno messe contestualmente a disposizione dei genitori.



In merito ai ritardi, alle alunne e agli alunni che entreranno dopo i primi 10 minuti della prima ora di lezione la postazione rilascerà un tagliando che dovrà essere siglato dai collaboratori dello scrivente ed esibito ai docenti della classe.

I badge sono forniti gratuitamente agli studenti che ne sono responsabili e devono custodirli con cura, riponendoli in luogo sicuro dopo l'uso. In caso di smarrimento sarà addebitato al titolare il costo della sostituzione pari a 5€.

E' sempre vietato cedere il badge ad altre/i alunne/i e per alcun motivo. La falsa attestazione della presenza delle studentesse e degli studenti è grave atto di manomissione del registro, pertanto sarà oggetto di severa sanzione disciplinare. Per evitare tale circostanza i docenti, pur non dovendo segnare sul registro elettronico le presenze/assenze, tuttavia dovranno accertarsi della presenza degli allievi in classe facendo l'appello. Nei casi in cui risulterà registrata la presenza di una allieva o di un allievo, ma siano assenti all'appello, il docente annoterà la circostanza sul registro e segnerà immediatamente l'assenza alla prima ora, anche nel caso in cui l'alunna/o rientri in classe di lì a poco. Per evitare polemiche e disguidi, essi sono invitati a farsi trovare in classe al momento dell'appello e i docenti attenderanno 10 minuti prima di procedere con eventuali annotazioni e provvedimenti.

Il sistema, infine, comunicherà via sms alle famiglie le assenze e i ritardi a partire dalle ore 9,30.

n) Norme generali di convivenza civile

Le studentesse e gli studenti sono tenuti ad un uso corretto e responsabile di tutte le attrezzature messe a loro disposizione nei diversi ambienti.

Verranno presi seri provvedimenti a carico di coloro che, contravvenendo al Regolamento, provocheranno danni. Le spese sostenute saranno pagate dai responsabili dei danni.

E' rigorosamente vietato portare a scuola oggetti nocivi e/o pericolosi, comunque non necessari all'attività scolastica. L'uso di materiale potenzialmente pericoloso è consentito solo se necessario all'attività richiesta dall'insegnante presente in aula. Ciò che non sarà ritenuto inerente alle attività scolastiche potrà essere requisito e restituito solo al genitore.

Ogni alunna/o è responsabile del proprio materiale scolastico e dei propri oggetti personali; la scuola non risponde di oggetti o di denaro mancanti. Gli alunni non possono farsi portare a scuola quanto hanno dimenticato a casa, salvo rare eccezioni. Sapersi organizzare e farsi carico anche delle proprie dimenticanze fa parte della crescita personale di ogni alunna/o.

I. Le alunne e gli alunni sono tenuti a rispettare le norme di comportamento civile, ed in particolare:

- I.1. Non usare linguaggio offensivo e scurrile (parolacce, bestemmie, offese, ecc.) o atteggiamenti poco corretti o provocatorio nei confronti di insegnanti, personale della scuola e compagni;
- I.2. Non usare violenza nei confronti dei compagni;
- I.3. Non sporgersi dalle finestre dei locali scolastici, lanciare oggetti e/o richiamare l'attenzione dei passanti;
- I.4. Chiedere il permesso del docente per allontanarsi dall'aula;
- I.5. Utilizzare e conservare correttamente diario, libri, quaderni e ogni altro strumento di lavoro;
- I.6. Non disturbare in alcun modo le lezioni nella propria aula;
- I.7. Non disturbare la lezione degli altri intrattenendosi nel corridoio oltre il tempo concesso dall'insegnante né infilandosi in altre classi;
- I.8. Non prendere oggetti senza permesso, non manomettere e non nascondere per nessun motivo il materiale altrui;



- I.9. Non scrivere sulle pareti, sui banchi o su altro tipo di attrezzatura scolastica;
- I.10. Utilizzare l'apposito cestino per i rifiuti e, al momento dell'uscita, lasciare l'aula in ordine e, per quanto possibile, pulita.
- I.11. Indossare un abbigliamento decoroso e consono all'ambiente scolastico.
- II. Le mancanze potranno essere segnalate da qualsiasi docente (anche non della classe), indicando chiaramente i motivi sul registro della classe di appartenenza dell'allievo, o comunicate al coordinatore che provvederà ad eventuali richiami o sanzioni disciplinari.
- III. È compito del Consiglio di classe, valutata la gravità delle mancanze, graduare gli interventi disciplinari, tenendo conto della situazione iniziale e del percorso di maturazione personale del singolo allievo.
- IV. Il grave disturbo delle lezioni sarà annotato sul registro di classe e comunicato a casa. Per atti particolarmente gravi si chiederà la convocazione dei genitori. In caso di problemi gravi che riguardino l'intero gruppo classe può essere richiesta la convocazione di tutti i genitori.
- V. Nel caso di malessere o eventuale incidente dell'allieva/o, l'insegnante provvederà ai primi interventi necessari ed avvertirà immediatamente la famiglia. In caso di particolare gravità, o qualora lo si ritenga necessario, provvederà egli stesso (o un altro docente su incarico del Dirigente) a contattare il 118.
- VI. Sarebbe opportuno non portare i cellulari a scuola, ma nel caso che i genitori ritenessero lo necessario, per esigenze familiari, la scuola declina ogni responsabilità in caso di danni o smarrimento.
- VII. È severamente vietato l'uso del telefono cellulare in tutte le sue funzioni durante l'attività scolastica (lezioni, cambio d'ora, pausa, ecc.), a meno che l'insegnante non ne autorizzi l'uso a fini didattici. Tale oggetto dovrà essere tenuto in cartella, rigorosamente spento. In caso contrario gli insegnanti sono autorizzati a ritirarlo e a consegnarlo al proprietario alla fine della giornata scolastica.
- VIII. L'uscita da scuola deve avvenire nel rispetto delle norme di sicurezza, evitando di affollare i corridoi e le uscite.
- IX. Va tenuto un comportamento corretto ed educato anche nelle immediate vicinanze della scuola e durante qualsiasi uscita didattica.
- X. È fatto divieto di sostare all'interno di qualsiasi spazio (aperto o chiuso) di pertinenza dell'istituto al di fuori dell'orario scolastico. In caso contrario, la scuola non risponde di nessun danno causato a persone o cose.
- XI. Per qualsiasi attività che debba essere svolta al di fuori dell'edificio scolastico occorrerà l'autorizzazione del genitore o di chi ne fa le veci. Per quanto attiene alle uscite didattiche vale quanto specificato nella sezione viaggi e uscite didattiche.
- XII. Chi sarà sottoposto a sanzioni disciplinari potrà essere escluso da uscite didattiche e gite d'istruzione, secondo il parere espresso dal Consiglio di classe.
- XIII. Sarà cura della scuola presentare all'inizio di ogni anno, anche attraverso un'apposita riunione, il Regolamento alla classe.
- XIV. Queste disposizioni di ordine generale, per la sicurezza delle allieve degli allievi e per una serena e civile convivenza, possono essere modificate nel corso dell'anno scolastico dagli organi competenti, qualora fosse necessario.

ART. 4 – MANCANZE E SANZIONI DISCIPLINARI

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'art. 2, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di



ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.
6. A chi contravviene alle regole è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività in favore della comunità scolastica. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di classe. Le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissioni all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.
7. Il temporaneo allontanamento di una studentessa o di uno studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento non superiori a 15 giorni deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con i genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
9. Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, in coordinamento con la famiglia, e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo, che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
10. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità ed il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.
11. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma precedente, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
12. Le sanzioni disciplinari di cui ai commi 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti, precisi e concordanti dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa dal sospettato.



13. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso discente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, a costui è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
14. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

TABELLA RIASSUNTIVA ALLEGATA ALLO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANI CHE IRROGANO LA SANZIONE
1. Comportamenti che danneggiano l'esigenza e l'immagine di una scuola pulita. <u>Esempi</u> : scrivere sui muri, porte, banchi, altri arredi e attrezzature	Obbligo di risarcire il danno e a seconda della gravità del fatto: richiamo scritto. <u>In caso di recidiva</u> : sospensioni dalle lezioni (fino a tre giorni)	Docente oppure D.S. D.S. su delibera del C.d.C.
2. Frequenza scolastica irregolare. <u>Esempio</u> : ritardi nell'ingresso	Per l'accumulo di vari ritardi non occasionali: richiamo scritto. <u>Per ritardi reiterati e frequenti che si configurano come ritardi abituali, non giustificati da oggettivi impedimenti</u> : richiamo scritto oppure sospensione dalle lezioni (fino a 3 giorni)	Docente (Coordinatore di classe) o D.S. D.S. su delibera del C.d.C.
3. Frequenza scolastica irregolare. <u>Esempio</u> : assenze ingiustificate	Per assenze ingiustificate: richiamo scritto. <u>Per comportamento scorretto nella gestione</u> (manomissioni della documentazione, falsificazioni): sospensione dalle lezioni (fino a 3 giorni). <u>In caso di recidiva</u> : sospensione dalle lezioni (fino a 3 giorni)	Docente oppure D.S. D.S. su delibera del C.d.C.
4. Comportamenti contrastanti con le disposizioni circa le norme di sicurezza e di tutela della salute. <u>Esempi</u> : • Portare con sé oggetti pericolosi o dannosi alla salute (alcolici e superalcolici); • Contravvenire al divieto di fumare; • Comportamenti che ledono la legge penale (portare armi, droga, ecc.); • Mettere in atto comportamenti pericolosi o dannosi per sé e per gli altri, o vietati dalla legge.	Richiamo scritto. • Sospensione dalle lezioni (fino a 5 giorni); • Applicazione delle norme di legge previste nei diversi casi; • Eventuale segnalazione del fatto agli organi competenti.	Docente oppure D.S. D.S. anche in mancanza di delibera del C.d.C.
5. Comportamenti recanti turbativa al normale andamento scolastico. <u>Esempi</u> : • Comportamento scorretto in classe e nella scuola; • Azione di ostacolo all'attività didattica; • Uso di apparecchiature non consentite (telefoni cellulari, radio, riproduttori, ecc.)	Richiamo scritto. Sospensione dalle lezioni (fino a 5 giorni)	Docente oppure D.S. D.S. su delibera del C.d.C.
6. Comportamenti che offendano il decoro delle persone, che rechino insulto alle istituzioni, alle convinzioni religiose ed etiche dei singoli o alle appartenenze etniche.	Richiamo scritto	D.S.



MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANI CHE IRROGANO LA SANZIONE
<p><u>Esempi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Insulti verbali o scritti a persone; Atteggiamenti discriminatori o diffamatori Divulgazione non autorizzata di immagini e riprese provenienti da apparecchiature digitali (smartphone ecc.) 	Sospensione dalle lezioni (fino a 5 giorni)	D.S. su delibera del C.d.C.
<p>7. Comportamenti offensivi rivolti a persone.</p> <p><u>Esempi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Aggressione verbale ad alunni, docenti, personale, genitori o esterni presenti nella scuola; Aggressione fisica ad alunni, docenti, personale, genitori o esterni presenti nella scuola. 	Dalla sospensione dalle lezioni fino all'espulsione dell'Istituto ed eventuale segnalazione del fatto agli Organi competenti	D.S. su delibera del C.d.C.
<p>8. Comportamenti arrecanti danno a strutture e/o attrezzature della scuola o a persone in essa operanti o esterne ad essa.</p> <p><u>Esempi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Vetri, porte, muri, arredi, Attrezzature, libri e oggetti vari; Alterazione di registri e altri documenti della scuola; Sottrazione di beni, valori, oggetti della scuola o di terzi 	<p><u>In relazione alla gravità del fatto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Richiamo scritto Sospensione dalle lezioni (da 5 a 15 giorni) 	<p>Docente oppure D.S.</p> <p>D.S. su delibera del C.d.C.</p>
<p>9. Lancio di oggetti dall'interno verso l'esterno della scuola.</p>	<ul style="list-style-type: none"> In caso di danneggiamenti di patrimonio pubblico (arredi, attrezzature, etc.) obbligo di rifondere il danno; Sospensione fino a 5 giorni 	<p>D.S.</p> <p>D.S. su delibera del C.d.C.</p>

a) RISARCIMENTO DEI DANNI

Affermato il principio che il rispetto dei beni comuni, e nel caso particolare dei locali, arredi ed attrezzature della scuola, è dovere civico, e che lo spreco si configura come forma di violenza e di inciviltà, al fine di evitare che la ingente spesa sostenuta dalla collettività per assicurare un luogo di lavoro dignitoso, si risolva in uno spreco a causa di atteggiamenti irresponsabili, quando non vandalici, si stabiliscono i seguenti

b) PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

- I. Chi venga riconosciuto responsabile di danneggiamenti dei locali, arredi ed attrezzature è tenuto a risarcire il danno.
- II. In caso che il responsabile o i responsabili non vengano individuati, sarà la classe, come gruppo sociale, ad assumere l'onere del risarcimento, e ciò relativamente agli spazi occupati dalla classe nella sua attività didattica.
- III. Nel caso si accerti che la classe, operante per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, risulti realmente estranea ai fatti, sarà la collettività studentesca ad assumersi l'onere del risarcimento, secondo le specificazioni indicate al punto seguente.
- IV. Qualora il danneggiamento riguardi parti comuni (corridoi, servizi, ecc.) e non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi, che insieme utilizzano quegli spazi, ad assumersi



l'onere della spesa; nel caso di un'aula danneggiata in assenza della classe per motivi didattici, l'aula viene equiparata al corridoio.

- V. Se i danni riguardano spazi collettivi quali l'atrio o l'auditorium, e non ci siano responsabilità accertate, il risarcimento spetterà all'intera comunità studentesca.
- VI. È compito della Giunta Esecutiva fare la stima dei danni verificatisi e comunicare agli studenti interessati ed alle loro famiglie la richiesta di risarcimento per la parte spettante.
- VII. Le somme derivate dal risarcimento saranno acquisite al bilancio della scuola e destinate alle necessarie riparazioni.
- VIII. Il Coordinatore di classe, all'inizio dell'anno scolastico, senza assunzione di responsabilità, prende in carico gli arredi della classe per poi provvedere a segnalare danni e rotture alla presidenza. Lo stesso dicasi per i responsabili delle aule speciali e per i bidelli per le parti comuni.
- IX. L'accettazione di questo Regolamento avverrà all'inizio di ogni anno e sarà formalizzato attraverso il Patto di Corresponsabilità sottoscritto dai genitori, dai discenti e dal Dirigente scolastico.

c) MODALITA' DI IRROGAZIONE DELLA SOSPENSIONE DALLA FREQUENZA DELLE LEZIONI PER UN PERIODO SUPERIORE AI 15 GIORNI

- I. La sospensione dell'alunno dalla frequenza delle lezioni per un periodo superiore ai 15 giorni, sarà disposta soltanto da un O.C. che viene individuato nel Consiglio di Classe.
- II. La responsabilità disciplinare che provoca l'allontanamento dalla comunità scolastica sarà strettamente personale.
- III. In caso di violazioni particolarmente gravi che possano richiedere l'allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15 giorni, il Coordinatore del Consiglio di Classe segnalerà al Dirigente Scolastico i fatti che violano il Regolamento d'Istituto e che comportano per il/i responsabile/i la sanzione disciplinare di cui all'art. 4 del presente Regolamento. Il Dirigente o un suo Collaboratore appositamente delegato, ne darà comunicazione orale e/o scritta al/ai responsabile/i e provvederà ad avvertirne i genitori per iscritto, convocandoli per un colloquio diretto, nel corso del quale il/i responsabile/i sarà/saranno invitato/i ad esporre le proprie ragioni. Il Dirigente ascolterà tutte le parti coinvolte nei fatti sia singolarmente che, se lo riterrà opportuno, in contraddittorio. Successivamente riferirà al Consiglio di Classe, appositamente convocato, tutti i dati in suo possesso, in particolare i risultati dell'indagine compiuta. Su questi si dovrà impennare una discussione più ampia possibile per consentire di prendere decisioni ponderate ed adeguate.
- IV. Il Consiglio di Classe irrogherà la sanzione di sospensione dalle lezioni in seguito a votazione che dovrà vedere favorevole la maggioranza relativa dei presenti. In queste votazioni non è ammessa l'astensione. Nell'infliggere la sanzione, il Consiglio di Classe dovrà tenere conto della proporzionalità fra la stessa e la gravità del fatto commesso.
- V. Il Consiglio di Classe, una volta decisi i giorni di sospensione, dovrà considerare che questo provvedimento, come qualunque altra sanzione disciplinare, deve tendere a realizzare finalità educative e di recupero dell'alunna/o, rafforzandone il senso di riflessione, di responsabilità, di consapevolezza, di autovalutazione. Non dovrà essere meramente punitiva, ma emendativa.

Pertanto, le sanzioni disciplinari, dovranno mirare a coinvolgere lo studente nella comunità scolastica tramite il principio del risarcimento/riparazione del danno oppure impegnandolo in lavori socialmente utili (concordati con i genitori dell'alunna/o) o in attività didattiche individualizzate (attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, le attività di segreteria, la pulizia dei locali della scuola, le piccole manutenzioni, l'attività di ricerca, il riordino di cataloghi e archivi presenti nella scuola, la frequenza di specifici corsi di



formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, la produzione di elaborati che invitano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola).

- VI. Nel verbale della riunione del Consiglio di Classe, che dovrà essere compilato entro i 2 gg. successivi, dovrà comparire l'indicazione dei giorni di sospensione e, se stabilita, anche la convertibilità in risarcimento/riparazione del danno oppure in attività da svolgere in favore della comunità scolastica. Il risarcimento/riparazione oppure le attività in favore della comunità scolastica dovranno essere chiaramente specificate in dettaglio. Di questa possibilità si dovrà dare comunicazione scritta agli interessati ed ai loro genitori che possono accettarla oppure rifiutarla mediante avviso da indirizzare al Dirigente che ne mette a conoscenza tutti i componenti del Consiglio di Classe.
- VII. Di norma le sanzioni disciplinari sono inserite nei fascicoli personali. Il cambiamento di scuola non pone fine al procedimento disciplinare iniziato, che prosegue il suo iter. Le sanzioni disciplinari non sono considerate dati sensibili; qualora però nel testo della sanzione si debba fare riferimento a dati sensibili riguardanti altre persone coinvolte nei fatti, si opera con *omissis* sull'identità dei soggetti coinvolti e comunque nel necessario rispetto del Decreto legislativo n. 196/2003 e del Decreto ministeriale n. 306/2007. In ogni caso, per non creare pregiudizi verso il discente che operi il passaggio ad altra scuola, è opportuna una doverosa riservatezza circa i fatti che lo hanno visto coinvolto.

ART. 5 - RICORSI ED IMPUGNAZIONI

“Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di 10 giorni. Tale organo di norma, è composto da due docenti designati dal Consiglio di istituto, da due rappresentanti eletti dai genitori, da un rappresentante del personale non docente ed è presieduto dal dirigente scolastico”. (D.P.R. n.249/1998 coordinato con le modifiche apportate dal D.P.R. n. 235/2007 e lo nota del MIUR 31/07/2008)

a) ORGANO DI GARANZIA

- I. È costituito l'Organo di garanzia interno all'Istituto.
- II. Ne fanno parte, oltre il Dirigente o un suo delegato, che lo presiede, due rappresentanti dei docenti (uno dei quali in discipline giuridiche), un rappresentante delle studentesse e degli studenti ed un rappresentante dei genitori.
- III. L'Organo di garanzia è nominato dal Dirigente all'inizio di ogni anno scolastico. I rappresentanti degli studenti sono individuati tra una rosa di nomi proposta dai rappresentanti d'Istituto (rosa che non può includere componenti del Consiglio d'Istituto). Nei casi di giustificato impedimento ovvero di incompatibilità o di dovere di astensione (qualora, ad esempio, faccia parte dell'Organo un soggetto coinvolto nei fatti da esaminare), il Dirigente convoca, di volta in volta, membri supplenti.
- IV. Nessuna parte dello Statuto né degli altri documenti fondamentali della scuola può essere interpretata nel senso di impedire od ostacolare l'accesso delle studentesse e degli studenti all'Organo di garanzia, nelle forme e nei limiti previsti. L'accesso all'Organo di garanzia e le attività svolte davanti allo stesso non possono mai influire sulla valutazione del profitto.



b) RICORSO CONTRO LE SANZIONI

- I. All'Organo di garanzia è ammesso ricorso contro le sanzioni disciplinari.
- II. Il ricorso è presentato per iscritto dal sanzionato, o chiunque vi abbia interesse nell'ambito della comunità scolastica, al Dirigente o un suo delegato, entro quindici giorni dalla comunicazione dell'irrogazione della sanzione, a pena di inammissibilità. Esso deve contenere gli estremi del provvedimento sanzionatorio, una succinta esposizione dei fatti e le sommarie ragioni su cui è fondato.
- III. Al Dirigente o al suo delegato spetta la convocazione senza ritardo dell'Organo di garanzia.
- IV. La presentazione del ricorso non sospende l'esecuzione della sanzione, a meno che non ricorrano gravi motivi a giudizio del Dirigente o del suo delegato.
- V. Il ricorrente o i ricorrenti devono presentarsi davanti all'Organo di garanzia personalmente. Per ragioni di riservatezza, di regola le riunioni dell'Organo di garanzia non sono pubbliche.
- VI. Il procedimento è ispirato ai principi dell'oralità, della concentrazione e della semplificazione. L'Organo di garanzia svolge l'istruttoria che ritiene necessaria per ogni singolo caso, in piena libertà ed autonomia, nel rispetto del diritto alla riservatezza dei soggetti coinvolti. È in ogni caso assicurato il contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità. Non può essere negata, in particolare, la facoltà di indicare elementi di prova.
- VII. L'Organo di garanzia si pronuncia, a maggioranza, entro dieci giorni, con decisione motivata, da comunicarsi all'interessato e, secondo le disposizioni del presente Regolamento, alla sua famiglia. Qualora l'Organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione è da ritenersi confermata. Per la validità delle deliberazioni devono essere presenti tutti i membri (titolari o supplenti), senza facoltà di astensione. L'Organo di garanzia può respingere il ricorso, così confermando la sanzione impugnata, ovvero accoglierlo, annullando la stessa (in tutto o in parte) oppure modificandola, per tipo o entità, ma soltanto in senso più favorevole.

c) DECISIONI SUI CONFLITTI

- I. 1. L'Organo di garanzia decide, su richiesta di uno o più studenti oppure di chiunque vi abbia interesse nell'ambito della comunità scolastica, anche sui conflitti che sorgano all'interno dell'Istituto in merito all'applicazione dello Statuto e dei documenti fondamentali della scuola.
- II. 2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni sopra indicate in materia di ricorso contro le sanzioni disciplinari.
- III. 3. L'Organo di garanzia, in caso di conflitto, deve preventivamente tentare di conciliare le parti. Qualora ciò non sia possibile, risolve il conflitto, anche secondo equità, con decisione vincolante per le parti stesse.

ART. 6 – PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

1. A norma dell'art. 5-bis del Decreto del Presidente della Repubblica n. 249/1998 (introdotto dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 235/2007), è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori, di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, discenti e famiglie.
2. Le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa del Patto sono disciplinate da disposizioni regolamentari d'Istituto.
3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi iscritti, per



la presentazione e la condivisione dello Statuto, del Piano dell'offerta formativa, dei regolamenti d'Istituto e del Patto educativo di corresponsabilità.

a) Offerta formativa

La scuola si impegna a:

- Realizzare un Piano triennale dell'offerta formativa che favorisca il benessere psico-fisico dell'alunno/o, la sua valorizzazione come persona e la sua realizzazione umana e culturale;
- Presentare e pubblicizzare il PTOF e tutte le attività progettate.

La famiglia si impegna a:

- Prendere visione del Piano formativo, condividerlo, farne oggetto di condivisione con i figli e assumersi le proprie responsabilità.

L'alunno/o si impegna a:

- Conoscere e condividere con i docenti e con la famiglia il Piano formativo e a rispettare ogni singolo aspetto di responsabilità.

b) Relazionalità

La scuola si impegna a:

- Condurre l'alunno/o ad una progressiva conquista della propria identità;
- Creare un clima sereno, fondato sul dialogo e sul rispetto di sé e dell'altro;
- Formare coscienze libere da pregiudizi;
- Promuovere, attraverso il proprio esempio, comportamenti ispirati alla collaborazione attiva, alla partecipazione solidale e al rispetto delle norme del vivere civile;
- Ascoltare, coinvolgere e rendere partecipi i discenti e le famiglie nel percorso formativo offerto.

La famiglia si impegna a:

- Impartire ai figli le regole del vivere civile;
- Ricercare linee educative condivise con i docenti per un'efficace azione comune;
- Ricercare e costruire con i docenti una comunicazione chiara e corretta basata sulla condivisione di linee educative.

L'alunno si impegna a:

- Rispettare se stesso, gli altri, gli oggetti e le norme scolastiche;
- Partecipare alla vita della scuola e rispettare le decisioni democraticamente assunte;
- Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, volto al dialogo, all'aiuto vicendevole, alla collaborazione, al rispetto e all'impegno.

c) Partecipazione

La scuola si impegna a:

- Ascoltare, coinvolgere e rendere partecipi i discenti e le famiglie nel percorso formativo offerto.

La famiglia si impegna a:

- Collaborare attivamente con la scuola;
- Prendere contatto con i docenti per informarsi costantemente del percorso educativo didattico dei propri figli e partecipare con puntualità agli incontri programmati scuola-famiglia;
- Collaborare con i docenti per l'attuazione di strategie metodologiche volte al recupero, al consolidamento e al potenziamento delle competenze;



- Aiutare la/il propria/o figlia/o nella costruzione di un responsabile e positivo percorso scolastico.

L'alunna/o si impegna a:

- Frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio;
- Partecipare attivamente alla vita scolastica e agire produttivamente

d) Interventi educativo-didattici

La scuola si impegna a:

- Sviluppare/consolidare il senso di appartenenza alla realtà scolastica e valorizzare il patrimonio socio-culturale;
- Sviluppare il senso di collaborazione, cooperazione e responsabilità;
- Far rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti;
- Individuare i bisogni formativi espliciti e non delle alunne e degli alunni;
- Individuare gli obiettivi educativo-cognitivi e strategie opportune per specifici interventi di sostegno, recupero, consolidamento e potenziamento;
- Predisporre interventi di aiuto, di consulenza e di supporto per l'acquisizione di un sicuro metodo di studio e per la costruzione di un positivo percorso educativo e cognitivo;
- Informare costantemente le famiglie sull'andamento didattico-disciplinare;
- Verificare sistematicamente lo studio, esplicitare i criteri di valutazione delle prove e applicare tempestivi criteri di correzione per considerare non solo i progressi compiuti dall'alunna/o nell'area cognitiva, ma anche il grado di maturazione.

La famiglia si impegna a:

- Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- Affrontare eventuali situazioni problematiche e provvedimenti disciplinari attraverso il dialogo e la fiducia;
- Far rispettare le norme scolastiche e prendere periodicamente contatto con i docenti;
- Collaborare con i docenti per l'attuazione di eventuali strategie di sostegno, recupero, consolidamento e potenziamento;
- Seguire in modo attivo e partecipe la/il propria/o figlia/o nel percorso educativo-cognitivo.

L'alunna/o si impegna a:

- Far firmare puntualmente le comunicazioni scuola-famiglia;
- Favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e di solidarietà;
- Dedicarsi assiduamente e responsabilmente allo studio e alle attività proposte dalla scuola per raggiungere gli obiettivi formativi e didattici e per costruire un valido e personale percorso educativo e cognitivo.

ART. 7 – CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME

Il Dirigente scolastico, sentito il Collegio dei docenti, curerà la formazione delle classi, tenendo conto dei seguenti criteri:

1. La presenza di sorelle o fratelli frequentanti o diplomatisi nell'anno scolastico precedente onde poter usufruire dei medesimi libri di testo, salvo richiesta differente da parte della famiglia.
2. La presenza numericamente equilibrata in ogni classe di maschi e femmine.



3. La presenza in ogni classe di gruppi di studentesse e studenti con differenti livelli di valutazione, secondo il giudizio rilasciato dalla scuola di provenienza. I ripetenti in via ordinaria, saranno inseriti nella stessa sezione.

Approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 4 maggio 2017.